

Telecomunicazioni

INFRASTRUTTURE

Cdp è pronta a riaprire il dossier della rete con Telecom Italia

Antonella Olivieri ▶ pagina 21



Tlc. Bassanini: «Mai interrotti i colloqui»

Cdp pronta a riaprire il dossier della rete con Telecom Italia

LA BANDA LARGA

«Eventuali progetti comuni dovrebbero comprendere l'integrazione tra le infrastrutture di Telecom e quelle di Metroweb»

■ **Cdp** è pronta a riprendere i colloqui con **Telecom Italia** sulla rete. Dopo aver ribadito l'interesse a contribuire allo sviluppo dell'infrastruttura di tlc, in un'intervista al sito Firstonline, il presidente della Cassa, **Franco Bassanini**, ha precisato da Cernobbio - dove era in corso il forum Ambrosetti - che in realtà con Telecom i rapporti «non sono mai stati interrotti».

«Lo sviluppo della banda ultralarga, essenziale per la modernizzazione del Paese, è da sempre nel nostro radar - ha spiegato nell'intervista **Bassanini** - Non è per un caso che, attraverso il **Fondo strategico**, **Cdp** detenga il 46% di Metroweb».

Negli anni scorsi i contatti con Telecom si erano concentrati da ultimo sul possibile ingresso della **Cdp** in una newco nella quale avrebbe dovuto confluire la rete d'accesso Telecom, dopo che altre formule di intervento dirette nel capitale di Telecom - quali un prestito convertendo/convertibile - che pure erano state prospettate dall'allora presidente Franco Bernabè, erano state scartate. Uscito Berna-

bè, però, il progetto di scorporo della rete è stato sospeso sine die da Telecom e di fatto archiviato a fronte delle complessità e delle incognite di un'operazione senza precedenti.

Se ripartiranno nel concreto i colloqui, «dipenderà dalla nuova proprietà e dal management di Telecom», ha osservato il presidente della **Cdp** con Firstonline. «Ma non tocca a noi fare il primo passo - ha aggiunto - Da parte nostra, iamo sempre disponibili a verificare la fattibilità del nostro sostegno a progetti infrastrutturali che modernizzino il Paese e assicurino un congruo ritorno per gli azionisti».

E di fatto qualsiasi forma di collaborazione non può prescindere da Metroweb. «Nelle tlc - ha sottolineato **Bassanini** - sarebbe logico raccogliere tutte le forze e tutti i capitali attorno a un progetto comune di sviluppo e modernizzazione della rete, che assicuri a tutti gli operatori uguale trattamento. In quest'ottica sarebbe naturale un merger tra la rete di Telecom Italia e quella di Metroweb. Come è già stato pubblicamente detto sia da parte nostra che da parte di Telecom Italia, eventuali progetti comuni dovrebbero necessariamente comprendere questa soluzione». Ad ogni modo **Bassanini** ha aggiunto che «Metroweb utiliz-

zerà gli importanti incentivi per gli investimenti nella banda ultralarga, previsti dal decreto Sblocca-Italia, nelle grandi città e nei distretti industriali, per varare un nuovo più ambizioso piano di investimenti».

Alla domanda sul perché **Cdp** non abbia battuto un colpo di fronte all'operazione di Telefonica sulla brasiliana Gvt, che interessava da tempo anche a Telecom Italia, **Bassanini** ha risposto: «Noi interveniamo con finanziamenti o capitali di rischio quando ce ne sono le condizioni e quando le società interessate ce lo chiedono: così come non faremo mai salvataggi, parimenti non faremo mai scalate o interventi ostili. In più **Cdp** è interessata alle reti infrastrutturali, che in larga parte del Paese rappresentano un monopolio naturale, non ai servizi di telecomunicazione che sono affidati alla libera concorrenza del mercato».

A.OI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

